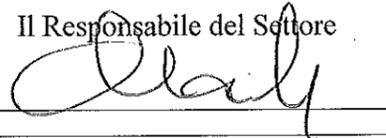


Delibera n. 132 del 28 NOV. 2013

Visto per la conferma dei pareri di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49, co.1° del d.lgs. 267/00

Il Responsabile del Settore

Il Dirigente del Settore Finanziario



Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Il sottoscritto Vice-Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'Albo Pretorio on line della Provincia per quindici giorni consecutivi dal 28 NOV. 2013 al 13 DIC. 2013 ai sensi dell'art. 124, comma 1, del d.lgs.18.08.2000, n. 267 e ai sensi dell'art. 32 della Legge del 18.06.2009, n. 69;
- che è notificata in elenco al Sig. Presidente del Consiglio Provinciale e ai Sigg. Capigruppo Consiliari ex art. 125, del d.lgs.18.08.2000, n. 267 e ai sensi dell'art. 7, comma 8 e art. 11 comma 4 del Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Provinciale.

Andria, 28 NOV. 2013

Il Vice-Segretario Generale



La presente deliberazione è dichiarata esecutiva:

Andria, 28 NOV. 2013

Il Vice-Segretario Generale



PROVINCIA di BARLETTA - ANDRIA - TRANI

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

N. 132 DEL 28 NOV. 2013

OGGETTO: Approvazione piano provinciale di dimensionamento scolastico. Anno Scolastico 2014/2015.

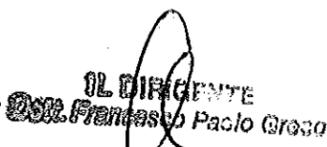
L'anno duemilatrecento addi 28 del mese di NOVEMBRE

nel Palazzo della Provincia, a seguito di convocazione, si è riunita la Giunta Provinciale. Per la trattazione dell'argomento in oggetto risultano presenti o assenti:

- | Presente | Assente |
|----------|---------|
| X | |
| X | |
| X | |
| X | |
| | X |
| X | |
| X | |
| X | |
| X | |
1. VENTOLA FRANCESCO - Presidente
 2. DIMARZIO GIUSEPPE - Assessore
 3. CEFOLA GENNARO - "
 4. CAMPANA DOMENICO - "
 5. ROCCOTELLI LUIGI - "
 6. SPINA ANTONIA - "
 7. TROIA SABINO - "
 8. PATRUNO GIOVANNI - "
 9. DAMIANI DARIO - "

Presente	Assente
X	
X	
X	
X	
	X
X	
X	
X	
X	

Assume la Presidenza il PRESIDENTE VENTOLA

Partecipa alla seduta il ^{VICE} Segretario Generale, ~~dott.ssa Maria DE FILIPPO~~ 

Previa istruttoria del Settore Politiche del lavoro, Formazione Professionale e Pubblica Istruzione della Provincia di Barletta - Andria - Trani, conclusasi con il parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa e contabile, espresso dai Dirigenti dei rispettivi settori, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000.

PREMESSO

L'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 prevede la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, in funzione dell'autonomia didattica ed organizzativa delle istituzioni scolastiche.

Il D.L.vo n. 112 del 31.03.1998 ha trasferito alle Regioni ed agli Enti Locali numerosi compiti e funzioni tra cui, agli artt. 138 e 139, la programmazione dell'offerta formativa e quindi, in attuazione della medesima, l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole, nonché la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche.

Il DPR 18.06.1998 n°233 recante il "Regolamento delle norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 legge n°59 del 15.03.1997" all'art. 2 stabilisce in 500 e 900 studenti gli indici di riferimento minimo e massimo della popolazione scolastica, ovvero del riconoscimento della personalità giuridica e quindi dell'autonomia amministrativa, organizzativa e didattica.

Con deliberazione del Commissario ad acta del 01.08.2000 n°24 la Regione Puglia ha adottato il piano di riordino delle istituzioni scolastiche statali del proprio territorio.

L'assetto organizzativo disposto con il citato piano di dimensionamento richiede periodiche verifiche; il riordino completo di tutte le istituzioni scolastiche statali è stato effettuato per l'appunto con l'adozione del Piano Regionale di dimensionamento, approvato con deliberazione del Commissario ad acta 1 agosto 2000, n. 181 in attuazione del D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233.

La Regione Puglia, con Legge 11 dicembre 2000, n. 24, nel recepire le funzioni conferite dal Titolo IV, Capo III, del Decreto legislativo 112 del 1998, all'art. 25, lett. e), ha fornito ulteriori indicazioni procedurali per l'esercizio della funzione e, per quanto attiene i compiti attribuiti alle Province, all'art. 27 ha stabilito che le stesse formulino una proposta di piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e che forniscano assistenza tecnica ed amministrativa ai Comuni compresi nel territorio.

L'art. 20, comma 1°, lett.a) del TUEL n. 267/2000 prevede che "la Provincia raccoglie e coordina le proposte avanzate dai Comuni ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della Regione".

La distribuzione delle competenze tra Stato e Regioni in materia di istruzione e formazione è definita dall'art. 117 della Costituzione, novellato con la legge costituzionale 18.10.2011 n°3 che attribuisce allo Stato la potestà legislativa esclusiva di dettare le "norme generali sull'istruzione" ed alle Regioni la potestà concorrente sull'istruzione "salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione dell'istruzione e formazione professionale".

Conseguentemente con la legge 28.03.2003 n°53 è stata conferita al Governo la delega per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni nella materia di cui trattasi, che è stata esercitata attraverso l'emanazione di appositi decreti legislativi, tra i quali il D.LGS n°226 del 17.10.2005 volto a rivisitare il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

L'art.64 del D.L 25.06.2008 n°112, convertito con modificazioni dalla legge 06.08.2008 n°133, ha previsto al comma 3 la predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure finalizzati ad un più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili ed a una maggiore efficacia ed efficienza del sistema scolastico ; al comma 4, in attuazione del piano e in relazione agli interventi ed alle misure annuali ivi individuati, l'adozione di uno o più regolamenti ai sensi dell'art. 17 comma 2 della legge 23.08.1998 n°400 e successive modificazioni.

La Corte Costituzionale, con sentenza n°200 del 02.07.2009, ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 64 al comma 4 lettere f bis) e f ter) del succitato D.L. 112/1998 come convertito con modificazioni dalla legge 06.08.2008 n°133, in relazione all'art. 117 commi 3 e 6 della Costituzione, ribadendo la competenza esclusiva delle regioni in ordine alla programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa dei rispettivi territori.

L'art. 19 commi 4 e 5 del D.L. 06.07.2011 convertito con modificazioni dalla legge 15.07.2011 n°111 così recita: "Per garantire un processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione, a decorrere dall'anno scolastico 2011/2012 la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado sono aggregate in istituti comprensivi, con la conseguente soppressione delle istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da direzioni didattiche e scuole secondarie di primo grado;

gli istituti comprensivi per acquisire l'autonomia devono essere costituiti da almeno 1.000 alunni, ridotti a 500 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche" "Alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 500 unità, ridotto a 300 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, non possono essere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato. Le stesse sono conferite in reggenza a dirigenti scolastici con incarico su altre istituzioni scolastiche autonome".

La Corte Costituzionale, con sentenza n°200/2009, ha rilevato che "il dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche è ambito che deve ritenersi di spettanza regionale"; con sentenza n°147/2012, ha dichiarato incostituzionale il comma 4 dell'art. 19 del D.L. 98 del 06.07.2011, convertito con modifiche nella legge 15.07.2011 n°111, per violazione dell'art. 117 terzo comma Cost. in quanto norma di dettaglio dettata in ambito di competenza concorrente, ribadendo ancora una volta la competenza regionale in materia di programmazione della rete scolastica.

Da ultimo, l'art. 12 del D.L. 12.09.2013 n°104, nel modificare sostanzialmente i commi 5 e 5bis dell'art. 19 della legge 111/2011, demanda ad un successivo Accordo in sede di Conferenza Unificata la fissazione dei criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche ed educative sede di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi generali ed amministrativi, non senza precisare che fino al termine dell'anno scolastico in corso del quale è adottato l'accordo continuano ad applicarsi le regole previgenti.

La sentenza della Corte Costituzionale n.147 del 7 giugno 2012 ha sottolineato come rientri nella competenza regionale la programmazione sul territorio, mentre fa capo alla competenza statale la individuazione del contingente di dirigenti da assegnare alle istituzioni scolastiche delle singole regioni.

Alla luce del nuovo quadro normativo e dell'assetto organizzativo definito con il Piano regionale riferito all'a.s. 2013/2014, Province e Comuni procederanno per l'a.s. 2014/2015, nell'ambito delle rispettive competenze, al dimensionamento delle istituzioni scolastiche secondo le premesse generali sopra indicate ed i criteri di seguito riportati, previa acquisizione del parere obbligatorio, non vincolante, delle istituzioni scolastiche interessate, espresso dagli organi collegiali.

La riorganizzazione della rete scolastica per l'a.s. 2014/2015, nelle more della conversione del decreto legge n. 104/2013 e della stipula dell'Accordo previsto dall'art.12 del decreto medesimo, deve tener conto delle disposizioni di cui all'art.19, commi 5 e 5bis della legge n. 111/2011, nella loro formulazione originaria.

Peraltro, l'assenza dei parametri numerici di cui al menzionato Accordo da stipularsi in sede di Conferenza Unificata, non esclude la necessità di procedere ad un tendenziale riequilibrio tra le istituzioni scolastiche funzionanti nel corrente anno scolastico, le quali, all'interno del dato medio regionale di 916 alunni per istituto, presentano tuttora forti squilibri tra i diversi gradi di istruzione e tra i diversi territori.

In dettaglio, la Provincia Barletta Andria Trani presenta una media di 913,80 alunni per scuola, inferiore al dato medio regionale.

La Giunta Regionale della Puglia con deliberazione n°2051 del 07.11.2013 ha dettato le "Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa 2014/2015".

Le proposte di dimensionamento della rete scolastica, secondo quanto richiesto dalla Giunta Regionale, devono tener conto sia delle normative vigenti, sia della configurazione dei territori, sia dei bisogni delle persone e dovrà essere il risultato di un'azione sinergica tra istituzioni scolastiche e territoriali, che devono collaborare, nel rispetto delle reciproche competenze, alla costruzione di un'offerta di istruzione e formazione rispondente alla domanda ed alle potenzialità delle singole realtà locali.

Le Province dovranno esercitare compiutamente il loro ruolo di programmazione e di sede di coordinamento e di confronto con i Sindaci, le istituzioni scolastiche di competenza territoriale, le parti sociali e le famiglie, in riferimento all'intero sistema dell'istruzione, dalla scuola dell'infanzia agli Istituti secondari di II grado.

I Piani Provinciali, che costituiranno l'esito conclusivo di tale processo, saranno predisposti sulla base degli indirizzi di seguito indicati e dovranno considerare:

- l'attuale situazione della rete scolastica, come risultante dall'ultimo Piano regionale (D.G.R. n.20 del 18/01/2013 e successive modifiche ed integrazioni);
- le caratteristiche fisiche dei territori - con particolare riferimento alle situazioni di disagio (soprattutto nei piccoli Comuni) in relazione all'orografia del territorio, alla viabilità, al sistema dei trasporti, ai tempi di percorrenza, alla disponibilità di altri servizi socio-educativi e culturali, alla necessità di contribuire a contenere (o a non aggravare) lo spopolamento in atto;
- le peculiarità demografiche, economiche e socioculturali;

- la domanda d'istruzione e le esigenze formative legate alle realtà socio-economiche dei territori e al tessuto imprenditoriale esistente;
- la necessità di favorire la costituzione di percorsi formativi integrati con l'offerta di formazione professionale e quella, appena avviata, degli Istituti Tecnici Superiori;
- l'opportunità di creare reti, filiere/poli formativi omogenei ed il più possibile coerenti con le caratteristiche socio-economiche, le potenzialità di sviluppo e la domanda formativa dei singoli territori.

Il dimensionamento, quindi, deve rispondere all'esigenza di:

- garantire alle comunità locali una pluralità di scelte articolate sul territorio;
- inserire i giovani in una comunità educativa culturalmente adeguata e idonea a stimolarne le capacità di apprendimento e di socializzazione;
- evitare un'eccessiva frammentazione, nei casi in cui l'esigenza di salvaguardare una scuola autonoma non sia resa necessaria da particolari e specifiche condizioni territoriali.

I singoli Piani provinciali e comunali di dimensionamento dovranno ispirarsi ai seguenti criteri e principi generali:

- evitare che le singole istituzioni scolastiche si discostino eccessivamente dalla consistenza media regionale;
- sostenere e privilegiare, ove ne ricorrano le condizioni, la verticalizzazione delle istituzioni scolastiche del 1° ciclo in istituti comprensivi. Infatti, superata la logica impositiva e la rigidità dell'art.19 comma 4 della Legge n. 111/2011, per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012, la Regione Puglia ritiene di condividere la funzione pedagogica degli istituti comprensivi, comprovata da un'esperienza ultraventennale, considerando tale assetto funzionale all'obiettivo di garantire un processo di continuità didattica e di positiva integrazione di esperienze e competenze all'interno dello stesso ciclo di istruzione, utili altresì a contrastare la dispersione scolastica;
- procedere, in alternativa, ove non ricorrano le condizioni per le aggregazioni verticali, ad aggregazioni orizzontali tra istituzioni dello stesso tipo (es. due circoli didattici o due scuole medie);
- ove si valuti, infine, non concretizzabile alcuna operazione di aggregazione per motivi legati alle condizioni geografiche, socioeconomiche o altre peculiarità del territorio ed alle condizioni dell'edilizia scolastica, potranno essere mantenute autonome anche singole scuole del 1° ciclo, purché sufficientemente dimensionate.

Al fine di salvaguardare, in ogni caso, la stabilità nel triennio della dotazione organica di dirigenti assegnata, la Regione si riserva di intervenire, in via sostitutiva, in caso di inerzia degli enti locali o di proposte degli stessi non coerenti con le presenti linee di indirizzo.

Il dimensionamento deve ispirarsi ad una prospettiva di medio-lungo termine (tenendo conto della situazione attuale, delle previsioni, dell'andamento delle iscrizioni, del numero di classi formate per ciascun anno di corso), affinché l'assetto di una scuola non venga messo in discussione di frequente, ma ne venga, viceversa, garantita la stabilità nel tempo. Si dovrà perseguire, perciò, l'obiettivo di costruire una rete di istituzioni dotate di un assetto "gestibile" dal punto di vista organizzativo-funzionale e "stabile" nel tempo, in grado di garantire un servizio qualitativamente efficace nell'interesse primario dell'utenza, evitando di creare sia scuole iperdimensionate, sia scuole sottodimensionate (fatte salve rare eccezioni, quali zone montane o condizioni di particolare isolamento).

In un'ottica di razionalizzazione della rete scolastica coerente con una programmazione dell'offerta formativa integrata, orientata alla costruzione di Poli formativi omogenei, l'unificazione delle istituzioni del secondo ciclo dovrà avvenire prioritariamente tra istituti della medesima tipologia e si dovrà procedere, ove ne sussistano le condizioni anche di carattere logistico, allo sdoppiamento o diversa articolazione degli istituti eccessivamente sovradimensionati.

Le Province, in una logica di *governance* il più possibile condivisa e partecipata, dovranno esercitare il loro ruolo di programmazione e di sede di coordinamento e di confronto, a livello territoriale, con i Sindaci, le istituzioni scolastiche e le parti sociali, con riferimento all'intero sistema dell'istruzione.

Per realizzare detta condivisione, le Province avranno cura di acquisire ed integrare nella proposta di piano provinciale le proposte dei Comuni, che avranno, a loro volta, acquisito i pareri dei Consigli d'istituto delle scuole primarie e secondarie di 1° grado di propria competenza.

Con nota prot. 65174 del 12.11.2013 il Dirigente del Settore Politiche del Lavoro, Formazione Professionale e Pubblica Istruzione di questa Amministrazione ha trasmesso alle Amministrazioni comunali il predetto atto di indirizzo regionale, invitando le stesse a procedere all'acquisizione dei pareri dei consigli di istituto delle scuole primarie e secondarie di primo grado di propria competenza, ad adottare i Piani relativi al dimensionamento della rete scolastica con apposito atto deliberativo ed a trasmetterli alla scrivente entro e non oltre il 20 novembre 2013 (termine ultimo stabilito dalla stessa Regione Puglia).

Con nota prot. 65191 del 12.11.2013 sempre il Dirigente ha chiesto ai Dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche di secondo grado di far pervenire le proprie proposte, come richiesto nel predetto atto di indirizzo, nel termine ordinatorio del 19.11.2013.

I contenuti del predetto atto di indirizzo regionale sono stati illustrati in una prima riunione, alla presenza dei rappresentanti dei comuni, tenutasi in Trani il giorno 15.11.2013 (convocazione prot. 65212 del 12.11.2013), anche allo scopo di sentire i pareri e raccogliere ogni indicazione utile riguardo alla formulazione del piano provinciale di organizzazione della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa.

Successivamente sono stati incontrati i dirigenti scolastici, sempre in Trani il giorno 19.11.2013 (convocazione prot. 65191 del 12.11.2013).

Nei termini suindicati e nei giorni successivi in prossimità sono pervenute parte delle proposte delle istituzioni scolastiche e delle amministrazioni comunali, che sono state illustrate alle OOSS in una riunione tenutasi in Trani il giorno 25.11.2013 (convocazione prot. 67579 del 22.11.2013).

A completamento dell'istruttoria, con termine ultimo derogatorio al 26.11.2013 ore 12.00, le modifiche ed integrazioni pervenute sono state illustrate alle OOSS in successiva riunione tenutasi il 27.11.2013 in Trani (convocazione prot. 27.11.2013); in entrambe le sedi sono stati raccolti i pareri delle organizzazioni sindacali intervenute.

In particolare, si osserva che la popolazione scolastica delle scuole di secondo grado è pari a 20.120 studenti; le istituzioni scolastiche superiori sono ad oggi su base provinciale 24, con una media di 838 studenti per scuola.

Nell'istruttoria e redazione del Piano Provinciale di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2014/2015 sono stati adottati i seguenti criteri:

1. il rispetto dei parametri di cui all'atto di indirizzo regionale (Deliberazione di Giunta Regionale n°2051 del 07.11.2013);
2. la salvaguardia delle vocazioni del territorio, per quanto riguarda gli indirizzi, valorizzando le loro specificità per ogni comune;
3. la verifica della consistenza della popolazione scolastica e dei flussi di mobilità volontari e indotti sul territorio, nonché della rete dei trasporti;
4. la disponibilità di locali idonei quali sedi delle istituzioni scolastiche;
5. l'equilibrata distribuzione territoriale dell'offerta formativa;
6. la tutela e la salvaguardia dei posti di lavoro e quindi la coerenza dell'offerta formativa con le vocazioni produttive e le potenzialità occupazionali;
7. le previsioni dello Statuto della Provincia Barletta-Andria-Trani, che esprime un preciso indirizzo in ordine alla ripartizione delle vocazioni e competenze sul territorio provinciale.

Atteso che le funzioni programmatiche dell'Ente Provincia non si esauriscono nell'adempimento delle linee guida regionali bensì devono articolarsi durante tutto l'anno scolastico, per poi culminare nel provvedimento programmatico finale;

Ritenuto in tal senso demandare all'Osservatorio del Mercato del Lavoro istituito presso la Provincia di Barletta-Andria-Trani la funzione di rilevare la ricaduta occupazionale nel biennio successivo al diploma dei singoli indirizzi scolastici, al fine di verificare la coerenza degli stessi con le esigenze di lavoro e di occupazione del territorio, stabilendo che tale attività sia condotta e portata a termine nei primi mesi dell'anno 2014, nel IV report OML;

Ritenuto altresì assumere come linea d'indirizzo politico il continuo confronto non solo con le istituzioni scolastiche e le amministrazioni comunali interessate bensì anche e soprattutto con la società civile per l'analisi dei dati della ricaduta occupazionale e delle scelte gestionali da assumere conseguentemente;

Ritenuto pertanto di rivedere tutti i pareri non positivi espressi con la presente deliberazione in ordine all'attivazione degli indirizzi richiesti dalle scuole in esito all'indagine da eseguirsi a cura dell'Osservatorio Mercato del Lavoro, in funzione delle scelte da assumere per l'anno scolastico 2014/2015;

Considerato che in funzione del prioritario interesse degli utenti del servizio scolastico e del loro diritto di scelta, nell'ambito dell'obiettivo finale di rafforzamento e miglioramento qualitativo dell'offerta formativa del territorio, tutte le Autonomie Scolastiche e le Amministrazioni comunali, ciascuna per la propria competenza, in questa operazione annuale di razionalizzazione ottimale della rete scolastica dovranno rapportarsi con gli obiettivi, i principi generali e le specifiche linee guida presenti del predetto atto regionale; Richiamate le linee guida del predetto atto regionale, che sinteticamente appresso si riportano:

I Comuni, competenti per le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, dovranno tenere conto anche dei seguenti criteri:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento e dei flussi di mobilità volontari o indotti;
- verificare la consistenza del patrimonio edilizio e dei laboratori;
- considerare le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del bacino di utenza;
- conseguire una più razionale ed efficace distribuzione della rete scolastica sul territorio;
- verificare l'efficacia della configurazione assunta dal servizio scolastico e dei servizi connessi (trasporti, mense, ecc.);
- considerare la possibilità di incentivare la creazione di reti di scuole.

Le Province, competenti per la scuola secondaria di secondo grado, dovranno, a loro volta, attenersi anche ai seguenti criteri:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica e dei flussi di mobilità volontari o indotti nell'ambito territoriale di riferimento;
- considerare la consistenza del patrimonio edilizio e dei laboratori;
- valutare lo stato del patrimonio edilizio relativamente alla localizzazione, dimensione, organizzazione e stato di conservazione degli edifici scolastici;
- verificare l'adeguatezza della rete dei trasporti;
- verificare l'efficacia/efficienza della distribuzione territoriale dell'offerta formativa, nonché la compatibilità con le risorse strutturali e strumentali disponibili;
- perseguire l'obiettivo della continuità e del consolidamento dell'offerta, ponendo grande attenzione alla presenza di adeguate condizioni di contesto;
- considerare la possibilità di incentivare la creazione di reti di scuole, di filiere formative e poli tecnico professionali;
- conseguire una più razionale ed efficace distribuzione dell'offerta formativa sul territorio, coerente, altresì, con le vocazioni produttive e le potenzialità occupazionali.

La programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2014-2015 dovrà essere definita tenendo presente:

1. l'analisi della situazione dell'offerta di istruzione venutasi a creare con l'entrata in vigore della Legge n. 169/2008 e dei DD.PP.RR. n. 81/2009 e n. 89/2009, relativamente all'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
2. l'analisi della situazione dell'offerta di istruzione venutasi a creare con il riordino contenuto nei regolamenti relativi alla scuola secondaria di II grado;
3. l'Accordo siglato in Conferenza Stato-Regioni e province autonome di Trento e Bolzano il 29 aprile 2010 che avvia il passaggio ai nuovi percorsi di istruzione e formazione professionali di cui al Capo III del D.Lgs. n. 226/2005;
4. l'Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata il 16 dicembre 2010, recante Linee Guida per la realizzazione dei raccordi tra i percorsi quinquennali degli IP, come riordinati dal D.P.R. n. 87/2010, e i percorsi triennali di IeFP, a norma dell'art.13 comma 1-quinquies della legge n. 40/2007, adottate con D.M. n. 4/2011;
5. il D.P.R. 29 ottobre 2012, n.263, recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali;
6. la Legge 15 luglio 2011, n.111 e s.m.i.;
7. la Legge 4 aprile 2012, n.35 - art.52 e s.m.i.;



8. i bisogni formativi territorialmente individuati dalla *governance* locale, anche alla luce di studi e ricerche effettuate sul territorio.

Le proposte di programmazione dell'offerta formativa del proprio territorio dovranno essere il risultato di un articolato processo di collaborazione istituzionale e di concertazione sociale, di un patto formativo con gli *stakeholders* della scuola, nell'ottica di una sempre maggiore interazione tra scuola, mondo del lavoro, risorse culturali e sistema della ricerca e dovranno ispirarsi ai seguenti principi:

- perseguire efficienza/efficacia della distribuzione territoriale dell'offerta;
- valorizzare i precedenti investimenti di saperi e di esperienze, tenendo conto della vocazione, dell'esperienza didattica e del profilo culturale della scuola, ovvero del *background* educativo che rappresenta un punto di riferimento territoriale;
- garantire un'offerta formativa sostenibile in rapporto alle risorse disponibili, stabile nel lungo periodo e didatticamente di qualità;
- favorire la continuità didattica ed educativa fra i diversi ordini e gradi di scuola;
- consentire opportunità di interazione sistematica tra sistema formativo, mondo del lavoro e sistema della ricerca.

Il percorso di istruzione può incontrarsi, nell'ambito degli spazi consentiti dall'autonomia delle scuole e dalla flessibilità del curriculum, con l'istruzione e formazione professionale in percorsi integrati, fino ad attivare poli di alta formazione e ricerca (comprendenti corsi IFTS, percorsi ITS, corsi di specializzazione superiore e di ricerca).

Eventuali nuovi percorsi formativi, indirizzi, articolazioni e opzioni, per l'a.s. 2014/2015 dovranno rispettare i seguenti criteri:

a) evitare la frammentarietà dell'offerta formativa sul territorio con duplicazione/sovrapposizione di indirizzi;

b) prevedere Istituti di Istruzione Secondaria Superiore come ipotesi di filiere formative omogenee e non come mera somma indistinta di indirizzi; nei centri di piccole dimensioni può rendersi, tuttavia, necessario ricorrere all'attivazione o al potenziamento di Istituti di Istruzione Superiore in grado di offrire una vasta gamma di indirizzi di studio.

Le richieste di nuovi indirizzi e articolazioni/opzioni, dovranno:

a) essere coerenti con l'identità e la storia dell'istituto e con l'offerta formativa esistente, anche nell'ottica dello sviluppo di poli liceali e poli tecnico-professionali;

b) essere originali e funzionali ai bisogni formativi del territorio di riferimento e non in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe;

c) risultare compatibili con le strutture, le risorse strumentali, le attrezzature esistenti o disponibili, non solo per quanto riguarda il primo anno, ma per l'intero percorso formativo, nonché compatibili con le effettive disponibilità di organico;

d) presentare dati previsionali relativi agli iscritti alla prima classe nell'a.s. 2014/2015, idonei a garantire l'attivazione della stessa ed il mantenimento dell'indirizzo negli anni successivi (D.P.R. n. 81/2009).

L'attivazione di nuovi percorsi, indirizzi, articolazioni e/o opzioni nei territori di confine tra Province non deve essere basata sulla competitività tra territori, ma deve essere, per quanto possibile, concordata tra i territori stessi; inoltre, l'analisi della sostenibilità nel tempo deve tener conto dell'impatto nel territorio provinciale limitrofo. Evitare negli stessi ambiti territoriali la duplicazione o sovrapposizione di indirizzi identici o simili.

Si fa riserva di accogliere eventuali proposte di sostituire gli indirizzi attivati con altri meglio rispondenti e più coerenti con la vocazione e le competenze consolidate della scuola e con i bisogni del territorio e degli utenti, con richiesta adeguatamente motivata, nell'ambito dei relativi Piani provinciali.

Gli indirizzi presenti nell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche, dopo due anni consecutivi di non attivazione, si intenderanno automaticamente soppressi e la loro eventuale reintroduzione dovrà essere richiesta espressamente dal Piano provinciale.

In ogni caso, la possibilità di istituire nuovi indirizzi si esercita a condizione che siano già disponibili aule, attrezzature e laboratori adeguati e che il competente Ente locale si assuma formalmente gli oneri di legge, con particolare riferimento all'edilizia scolastica.

L'attivazione di nuovi percorsi, indirizzi, articolazioni e/o opzioni nei territori di confine tra Province non deve essere basata sulla competitività tra territori, ma deve essere, per quanto possibile, concordata tra i territori stessi; inoltre, l'analisi della sostenibilità nel tempo deve tener conto dell'impatto nel territorio provinciale limitrofo. Evitare negli stessi ambiti territoriali la duplicazione o sovrapposizione di indirizzi identici o simili.

Si fa riserva di accogliere eventuali proposte di sostituire gli indirizzi attivati con altri meglio rispondenti e più coerenti con la vocazione e le competenze consolidate della scuola e con i bisogni del territorio e degli utenti, con richiesta adeguatamente motivata, nell'ambito dei relativi Piani provinciali.

Gli indirizzi presenti nell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche, dopo due anni consecutivi di non attivazione, si intenderanno automaticamente soppressi e la loro eventuale reintroduzione dovrà essere richiesta espressamente dal Piano provinciale.

In ogni caso, la possibilità di istituire nuovi indirizzi si esercita a condizione che siano già disponibili aule, attrezzature e laboratori adeguati e che il competente Ente locale si assuma formalmente gli oneri di legge, con particolare riferimento all'edilizia scolastica.

Ritenuto di prendere atto delle proposte avanzate dai Comuni, qui di seguito riportate:

Comune	Proposta del Comune	Riferimenti	Note
Andria	Mantenimento dell'attuale assetto, con attribuzione dell'autonomia all'Istituto Salvemini che, sebbene sottodimensionato, insiste su territorio ad alto rischio; in subordine, aggregazione dello stesso Istituto all'attuale circolo didattico Imbriani in istituto comprensivo.	Deliberazione di Giunta Comunale n°295 del 22,11,2013	Autonomie: 9
Canosa di Puglia	Mantenimento dell'attuale assetto.	E-Mail dell'assessore alla Pubblica Istruzione del 25,11,2013	Autonomie:3
Barletta	Comunicazione relativa all'impossibilità di produrre a termini alcuna proposta.	E-mail dell'assessore alla Pubblica Istruzione del 26,11,2013,	Autonomie 12
Bisceglie	Mantenimento dell'attuale assetto,	Nota sindacale del 22,11,2013,	Autonomie 7
Margherita di Savoia	Mantenimento dell'attuale assetto.	Nota sindacale prot. 18585/2013,	Autonomie: 1
Minervino Murge	Mantenimento dell'attuale assetto.	Nota sindacale prot. 1/2013,	Autonomie:1



Spinazzola	Costituzione di un polo verticale autonomo, che inclusa scuola d'infanzia, scuola primaria, secondaria di primo grado, liceo linguistico e istituto tecnico industriale.	Deliberazione di Giunta Comunale n°115 del 19,11,2013,	Autonomie 1
S. Ferdinando di Puglia	Mantenimento dell'attuale assetto.	Nota sindacale prot. 21096/2013,	Autonomie 2
Trani	Mantenimento dell'attuale assetto.	Deliberazione della Giunta Comunale n°270 del 20,11,2013	Autonomie 7
Trinitapoli	Istituzione di n°2 istituti comprensivi: I istituto comprensivo "G.Garibaldi-L.Radice-G.Rodari"; II istituto comprensivo "Don Milani-Agazzi-P.Leone".	Deliberazione di Giunta Comunale n°135 del 20,11,2013. Deliberazione di Giunta Comunale n°138 del 21,11,2013,	Autonomie 2

Preso atto che le autonomie risultanti dalle proposte dei Comuni sono 44;

Ritenuto che, in conformità alle prescrizioni regionali contenute nell'Atto d'Indirizzo richiamato in premessa, le proposte pervenute dagli Istituti contenenti le suddette richieste possono solo in alcuni casi trovare accoglimento, così come opportunamente motivato nella proposta di Piano e dettagliato sopra;
Viste le proposte pervenute dalle scuole secondarie superiori di secondo grado, qui di seguito riportate, corredate dal parere espresso in via preliminare dal Settore Politiche del Lavoro, Formazione Professionale e Pubblica Istruzione della Provincia Barletta Andria Trani:

Istituto Scolastico	IISS LOTTI
Sede	Andria
Tipologia/Settore/Indirizzo/Articolazione	Istituto professionale/settore servizi/indirizzo servizi commerciali Istituto tecnico/settore economico/indirizzo turismo
Proposta dell'Istituto	Richiesta di attivazione dell'indirizzo enogastronomia ed ospitalità alberghiera.
Parere della Provincia	Parere sfavorevole in quanto l'offerta formativa è già presente nei comuni limitrofi
Proposta dell'Istituto	Richiesta di attivazione del settore tecnologico, indirizzo agraria, agroindustria ed agroalimentare. Richiesta di annessione dell'Istituto Tecnico Agrario di Andria in corso di statalizzazione.
Parere della Provincia	Parere favorevole in quanto consente di conservare sul territorio l'offerta formativa dell'Istituto Tecnico Agrario di Andria senza disperdere il patrimonio storico, didattico e culturale. In fase di definizione i rapporti tra provincia,USR ed Amministrazione Scolastica previo convenzionamento.



Istituto Scolastico	Liceo Troya
Sede	Andria
Tipologia/Settore/Indirizzo/Articolazione	Liceo Classico
Proposta dell'Istituto	Richiesta attivazione opzione economico-sociale.
Parere della Provincia	Parere sfavorevole in quanto la stessa opzione è già presente sul territorio del Comune di Andria ed autorizzata con DGR 53/2013.

Istituto Scolastico	ITES Cassandro
Sede	Barletta
Tipologia/Settore/Indirizzo/Articolazione	Istituto tecnico/settore economico/indirizzo amministrazione, finanza e marketing-indirizzo turismo
Proposta dell'Istituto	L'Istituto chiede l'attivazione dell'ordine Liceo, opzione Economico-sociale
Parere della Provincia	Parere negativo in quanto l'analoga offerta formativa è già presente sui comuni di Andria, Trani e Bisceglie.
Proposta dell'Istituto	Richiesta di mantenimento dell'autonomia sebbene l'istituto sia sottodimensionato, ovvero di affidamento in reggenza per l'anno scolastico 2014/2015; in subordine, aggregazione all'IISS Fermi Nervi per la costituzione di un unico polo tecnico.

Parere della Provincia	Atteso il sottodimensionamento dell'Istituto, si esprime parere favorevole all'aggregazione all'IISS Fermi-Nervi di Barletta per la costituzione di un unico polo tecnico; le scuole, infatti, sono allocate in unico edificio e potrebbero così efficientare l'utilizzo di laboratori e di ambienti. Tale opzione consentirebbe di conservare l'identità del "Cassandro" come scuola centenaria del territorio barlettano.
------------------------	---

Istituto Scolastico	IISS Fermi/Nervi
Sede	Barletta/Spinazzola
Tipologia/Settore/Indirizzo/Articolazione	Istituto Tecnico/Settore tecnologico/Indirizzo Elettronica ed elettrotecnica+Chimica, materiali e biotecnologie+Costruzioni, Ambiente e territorio+Informatica e telecomunicazioni+Elettronica ed elettrotecnica
Proposta dell'Istituto	Richiesta costituzione polo tecnico con annessione ITES-Cassandro.
Parere della Provincia	Parere favorevole. Atteso il sottodimensionamento dell'Istituto Cassandro, l'aggregazione all'IISS Fermi-Nervi di Barletta per la costituzione di un unico polo tecnico consentirebbe di mantenere e perfezionare il patrimonio didattico e "storico" dell'istituto; le scuole sono allocate in unico edificio e potrebbero così efficientare l'utilizzo di laboratori e di ambienti.

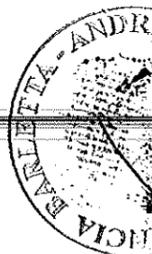
Istituto Scolastico	Liceo Cafiero
Sede	Barletta
Tipologia/Settore/Indirizzo/Articolazione	Liceo scientifico/tradizionale-opzione scienze applicate
Proposta dell'Istituto	Attivazione indirizzo sportivo. L'istituto ha acquisito formale disponibilità da parte del Comune di Barletta per utilizzo gratuito di tutti gli impianti (stadio con pista di atletica, palasfida, palasport, costruenda piscina); gli impianti sono perfettamente raggiungibili a piedi in quanto limitrofi all'edificio scolastico, anche in caso di intemperie. La messa a disposizione comprende anche l'utilizzo degli spogliatoi e delle attrezzature. La scuola inoltre è dotata di palestra coperta attrezzata, campi regolamentari di pallavolo, basket e pallamano; spazio esterno attrezzato per la pallavolo, per la pallamano, calcio e 5 e pista per salto in lungo; spazio interno dedicato a tennis tavolo con 5 tavoli regolamentari. La scuola ha avviato per



	l'anno scolastico 2013/2014 una classe prima con sperimentazione di indirizzo sportivo e numerose attività, anche con il coinvolgimento del CONI, in vista della richiesta di attivazione dell'indirizzo sportivo.
Parere della Provincia	Parere favorevole, per motivazioni correlate alla vocazione sportiva della città e degli atleti che sia nel passato prossimo (l'oro olimpico Pietro Mennea, il centrocampista Gennaro Delvecchio, l'attaccante Cataldo Gambino, numerosissimi calciatori di prima serie ora quasi tutti arbitri di calcio a livello internazionale) che attualmente (la mezzofondista Veronica Inglese, il quattrocentista Nicola Cascella, il fondista Domenico Ricatti e tanti altri giovani) fanno di questa città un polo sportivo di eccellenza.

Istituto Scolastico	IISS Dell'Olio
Sede	Bisceglie
Tipologia/Settore/Indirizzo/Articolazione	Istituto tecnico/settore economico/indirizzo amministrazione, finanza e marketing-indirizzo turismo Liceo delle scienze umane/opzione economico-sociale
Proposta dell'Istituto	Richiesto il settore tecnologico, indirizzo trasporti e logistica.
Parere della Provincia	Parere favorevole in quanto l'offerta formativa non è presente sul territorio.
Proposta dell'Istituto	Richiesto il settore tecnologico, indirizzo informatica e telecomunicazioni.
Parere della Provincia	Parere favorevole in quanto l'offerta formativa è presente su comuni vicini. L'attivazione dell'indirizzo non comporta oneri a carico dell'ente Provincia.
Proposta dell'Istituto	Richiesto l'indirizzo tradizionale.
Parere della Provincia	Parere favorevole in quanto l'indirizzo non è presente che in pochi istituti del territorio. L'attivazione dell'indirizzo non comporta oneri per l'ente Provincia.

Istituto Scolastico	Liceo Da Vinci
Sede	Bisceglie
Tipologia/Settore/Indirizzo/Articolazione	Liceo scientifico-Liceo Linguistico-Liceo coreutico
Proposta dell'Istituto	Attivazione opzione scienze applicate.
Parere della Provincia	Parere favorevole a condizione che la scuola si impegni a non accogliere studenti residenti nei comuni che presentano tale indirizzo.



Istituto Scolastico	IISS Cosmai
Sede	Bisceglie-Trani
Tipologia/Settore/Indirizzo/Articolazione	Istituto professionale/settore servizi/indirizzo socio-sanitario+indirizzo enogastronomia e ospitalità alberghiera+indirizzo servizi commerciali Istituto professionale/settore industria e artigianato/indirizzo produzioni artigianali ed industriali+manutenzione ed assistenza tecnica+produzioni artigianali ed industriali
Proposta dell'Istituto	E' richiesta l'attivazione sulle classi del 3° anno dell'opzione "Prodotti dolciari artigianali ed industriali".
Parere della Provincia	Parere favorevole. L'attivazione dell'opzione non comporta oneri per l'ente Provincia.
Proposta dell'Istituto	E' richiesta l'attivazione del corso serale per l'indirizzo Enogastronomia ed Ospitalità Alberghiera.
Parere della Provincia	Parere favorevole a condizione che lo stesso non comporti oneri aggiuntivi per l'ente Provincia.

Istituto Scolastico	IISS Dell'Aquila
Sede	San Ferdinando di Puglia
Tipologia/Settore/Indirizzo/Articolazione	Istituto professionale/settore servizi/indirizzo agricoltura e sviluppo rurale Istituto professionale/settore industria e artigianato/indirizzo produzioni industriali e artigianali Istituto tecnico/settore economico/indirizzo amministrazione, finanza e marketing+indirizzo turismo
Proposta dell'Istituto	Per l'a.s. 2013/2014 non sono presenti classi funzionanti per l'indirizzo agricoltura e sviluppo rurale; viene comunque richiesto il mantenimento dell'indirizzo.
Parere della Provincia	Parere favorevole in quanto l'indirizzo è stato assegnato con DGR 20/2013 e quindi può essere attivato fino al secondo anno successivo dall'autorizzazione.

Istituto Scolastico	ITES Moro
Sede	Trani
Tipologia/Settore/Indirizzo/Articolazione	Istituto tecnico/settore economico/indirizzo amministrazione, finanza e marketing+indirizzo turismo
Proposta dell'Istituto	E' richiesta la trasformazione in IISS con: Ordine Liceo Scientifico-Indirizzo Sportivo.
Parere della Provincia	Parere sfavorevole in quanto: l'indirizzo è riservato dal DPR 05,03,2013 n°52 ai licei scientifici; non vi è messa a disposizione delle strutture sportive comunali; non vi è alcuna documentazione istruttoria probatoria, né richiesta dagli organi collegiali della scuola.

Proposta dell'Istituto	E' richiesta la trasformazione in IISS con: Ordine Professionale Settore Servizi Indirizzo Enogastronomia e ospitalità alberghiera. In dettaglio, è richiesto lo scorporo dell'indirizzo dall'IISS Cosmai di Bisceglie e la sua assegnazione all'ITC Moro.
Parere della Provincia	Parere favorevole in quanto: vi è affinità vocazionale tra l'indirizzo turistico dell'ITES Moro e l'indirizzo Enogastronomia ed Ospitalità Alberghiera; sarebbero dimensionate alcune questioni logistiche sollevate in corso di anno scolastico relative al frazionamento dell'IISS Cosmai in quattro plessi su due Comuni; l'IISS Cosmai comunque conserverebbe un numero di studenti ampiamente sopra la soglia di 600 (1119 studenti totali -291 studenti indirizzo enogastronomia=828 studenti); le OOSS hanno formalizzato il loro intendimento in merito.

Istituto Scolastico	Liceo Vecchi
Sede	Trani
Tipologia/Settore/Indirizzo/Articolazione	Liceo scientifico/tradizionale+scienze applicate
Proposta dell'Istituto	Attivazione indirizzo sportivo.
Parere della Provincia	Parere sfavorevole in quanto: vi è inizialmente una quota di oneri a carico dell'Ente Provincia non precisata e che rende impossibile la relativa programmazione finanziaria; in sede di rettifica della richiesta si attesta che non vi sono oneri di alcun tipo ma senza specificare se gli stessi sono coperti dalla dotazione già in possesso della scuola; vi è una quota di oneri a carico dell'Amministrazione comunale senza alcuna documentazione dello stesso ente che assicuri la presa in carico di tali oneri; non vi è provvedimento del Comune di Trani di messa a disposizione degli impianti sportivi ma solo l'intendimento formalizzato con deliberazione della Giunta Comunale n°273 del 25,11,2013 di parere favorevole per la sottoscrizione di eventuali accordi che favoriscano l'accesso della scuola alle strutture comunali; gli impianti sportivi comunali, ad ogni modo, sono ubicati in posizione non fruibile rispetto alla scuola, comportando gli stessi uno spostamento con mezzi pubblici in ogni occasione di fruizione; non è indicato come sopperire a tale difficoltà logistica; non vi è alcun provvedimento in merito degli organi collegiali dell'istituto.



Dato atto che le autonomie, gli indirizzi, le opzioni e le articolazioni in essere presso le restanti realtà scolastiche che non sono state nel presente atto richiamate, in quanto non soggette a diverse valutazioni, vanno conseguentemente confermate nel loro status quo ai fini della formulazione del piano della rete scolastica e dell'offerta formativa;

Ritenuto di dover formulare un piano programmatico di dimensionamento della rete scolastica provinciale per l'anno scolastico 2014/2015 che tenga in debito conto le precitate linee guida diramate dalla Giunta Regionale con deliberazione n°2051 del 07.11.2013, i parametri dimensionali del DPR 233/1998 ai fini della sussistenza dei requisiti per il possesso dell'autonomia delle scuole, nonché il valore ponderale medio di studenti per autonomia in ordine all'assegnazione di dirigenti scolastici e DSGA a tempo indeterminato, volendo garantire nel contempo le necessarie condizioni di fruibilità del servizio scolastico, sulla base di specificità economiche, socio-culturali e demografiche, nonché degli indici di dispersione scolastica dei diversi bacini di utenza;

Preso atto che le istituzioni scolastiche della rete provinciale, con la media di 838 studenti rinveniente dal rapporto tra i 20.120 alunni frequentanti e le rispettive 24 scuole, si pongono complessivamente a livelli ottimali di dimensionamento; e nessuna scuola sulla base dell'organico di fatto dell'anno scolastico in corso 2013/2014 si pone al di sotto degli indici di riferimento previsti dal DPR 233/1998, salvo l'ITES Cassandro di Barletta per cui si propone aggregazione in polo tecnico con l'IISS Fermi-Nervi;

Preso atto altresì che qualora dovesse essere validata la statalizzazione dell'ITA di Andria e l'aggregazione dell'ITES Cassandro con l'IISS Fermi-Nervi, si avrebbe una popolazione scolastica di 20400 studenti per 23 autonomie, con un divisore di 886.95 studenti per autonomia;

Preso atto che sulla base delle suesposte considerazioni il Servizio competente ha elaborato un'ipotesi di "Piano provinciale di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche secondaria di secondo grado" per l'anno scolastico 2014/2015 che, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, riporta tutte le proposte pervenute dalle Istituzioni Scolastiche di Secondo Grado ed il parere espresso dall'Amministrazione provinciale in ordine all'accoglimento/diniego della richiesta;

Dato atto che dalla proposta di Piano provinciale di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche secondaria di secondo grado per l'anno scolastico 2014/2015 non deriva alcun onere in capo alla provincia Barletta Andria Trani, come da dichiarazioni dei dirigenti scolastici agli atti e da verifica del competente ufficio preposto;

Ritenuto dare atto che per le autorizzazioni che la Regione Puglia concederà in ordine alle scuole di istruzione secondaria di II grado questo ente si assumerà gli eventuali oneri di legge previsti dall'art. 3 comma 1 lettera b) e comma 2 della legge 23/1996 solo per le proposte su cui è stato dalla stessa Amministrazione provinciale formulato parere positivo e nella misura in cui le stesse comportino solo oneri di gestione ordinaria cui si provvederà annualmente con le previsioni di spesa corrente sui rispettivi capitoli di bilancio di competenza;

Dato atto inoltre che dalla proposta di Piano provinciale di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche secondaria di secondo grado per l'anno scolastico 2014/2015 non deriva in capo alla provincia Barletta Andria Trani alcun adempimento necessario a garantire la funzionalità delle istituzioni scolastiche nel nuovo assetto dimensionale, anche con riguardo all'edilizia scolastica, come da dichiarazioni dei dirigenti scolastici agli atti e da verifica del competente ufficio preposto;

Dato atto che le istanze e deliberazioni dei Comuni relative agli ordini d'istruzione di propria competenza (primarie e secondarie di I grado) sono state inserite nel separato elenco che è allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, secondo quanto previsto dall'art.20, 1° comma, lett. a) del TUEL n. 267/2000;

Preso atto che la proposta di piano, in data 27.11.2013, è stata portata all'attenzione dei Sindacati della Scuola; in tale sede i presenti hanno condiviso la proposta di piano così come formulata, invitando l'amministrazione Provinciale a voler attivare gli indirizzi che rispondano ad un reale bisogno del territorio e che, da indagini svolte sul trend delle iscrizioni alle prime classi nei diversi bacini di utenza, risultino verosimilmente fruibili dall'utenza fino al completamento del corso attivato e concretamente spendibili ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro; in dettaglio, hanno richiesto il mantenimento delle autonomie esistenti, anche in caso di istituti sottodimensionanti, in quanto il divisore medio del territorio provinciale consentirebbe un programmazione di medio termine;

Dato atto che la soglia di 600 studenti per istituto, tuttavia, resta ineludibile e non altrimenti ridefinibile, e che il procrastinare scelte di aggregazioni comporterebbe il rischio di scollegamento delle stesse dalla realtà territoriale, nonché ovviamente un aggravamento della situazione di alcune scuole; mentre scelte attualizzate consentono una più lungimirante proposizione che trovi l'intesa non solo delle stesse istituzioni scolastiche ma anche dei territori che rappresentano;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n°2051/2013, nella parte in cui disciplina l'istituzione dei CPIA prevede che:

La riorganizzazione dei CPIA, parte integrante dell'intero impianto dell'istruzione secondaria di II grado, è finalizzata ad assicurare una maggiore qualità del servizio per innalzare i livelli di istruzione della popolazione adulta, a potenziarne le competenze chiave, a favorire l'inclusione sociale - anche degli immigrati, e contribuire al recupero della dispersione scolastica dei giovani a partire dai 16 anni che non hanno assolto all'obbligo di istruzione.

La ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei Centri di istruzione degli adulti, compresi i corsi serali, di cui al D.P.R. n. 263/2013, si attua gradualmente, a partire dall'a.s. 2013/2014, anno in cui è prevista la sperimentazione del nuovo assetto organizzativo e didattico dei Centri attraverso progetti assistiti a livello nazionale, ai sensi dell'art.11 del citato D.P.R. n. 263/2013. La Regione Puglia è stata individuata come sede di un progetto assistito a livello nazionale, che sarà oggetto di studio e approfondimento da parte del gruppo tecnico nazionale IDA e che deve tener conto degli indirizzi comunitari e nazionali in materia di apprendimento permanente e delle riforme intervenute nei settori dell'istruzione, formazione e lavoro.

La Regione Puglia, recependo le proposte formulate dalle Province, nei decorsi anni scolastici ha già autorizzato l'attivazione di n.15 CPIA in ambito regionale. Nell'ambito della programmazione 2014/2015, gli Enti Locali potranno confermare l'assetto organizzativo già definito nell'ambito della programmazione 2013/2014 o proporre una rimodulazione dello stesso, nel rispetto dei criteri e dei parametri quantitativi definiti dalla normativa vigente, fermo restando che ad ogni eventuale nuova istituzione di CPIA deve corrispondere una riduzione di altra autonomia scolastica e che deve essere, in ogni caso, garantita una equilibrata distribuzione territoriale di tale offerta formativa.

In ogni caso, sarà necessario che i competenti Enti locali, nell'ambito dei rispettivi Piani di dimensionamento, esplicitino formalmente (anche con riferimento ai CPIA già istituiti) gli elementi indispensabili per la identificazione di ciascun Centro (Comune, indirizzo e numero civico, contatti telefonici, di fax e di posta elettronica), per consentire la loro esatta acquisizione nell'Anagrafe scolastica da parte degli Uffici periferici del MIUR. I medesimi Enti locali dovranno, altresì, ribadire formalmente il proprio impegno in ordine all'assunzione dei conseguenti oneri di legge, con particolare riguardo a quelli edilizi.

Ritenuto per tali motivazioni confermare l'assetto organizzativo già definito nell'ambito della programmazione 2012/2013, con la richiesta di istituzione di n°2 CPIA per i Comuni di Andria e Bisceglie;

Visti:

- la legge 11.01.1996 n°23 "Norme per l'edilizia scolastica"
- il D.LGS 01.09.2008 n°137 "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università"
- il D.LGS 07.10.2008 n°154 art. 3 "Definizione dei piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche rientranti nelle competenze delle regioni e degli enti locali"
- il DPR 20.03.2009 n°81 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 6 comma 4 del D.L. 25.06.2008 n°112 convertito con modificazioni dalla legge 06.08.2008 n°133.
- i DD PR 15.03.2010 nn° 87, 88 e 89, regolamenti di riordino degli istituti professionali, tecnici e dei licei, in attuazione della riforma della scuola secondaria di secondo grado;
- l'accordo Conferenza Stato Regioni e province autonome di Trento e Bolzano del 29.04.2010 riguardante il primo anno di attuazione 2010/2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del D.LGS 17.10.2005 n°226;
- il Decreto Interministeriale (MIUR MLPS) del 15.06.2010 di recepimento dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato Regioni e province autonome di Trento e Bolzano del 29.04.2010;
- l'atto di indirizzo approvato dalla Giunta Regionale della Puglia n°2051/2013 al fine di fornire alle sei province del proprio territorio le indicazioni ed i criteri guida per lo svolgimento del processo di ridimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2014/2015;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal responsabile del Settore, ai sensi dell'art. 49 del D. LGS 18.08.2000 n°267;

dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e, pertanto, non necessita del prescritto parere di regolarità contabile, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.,

A voti unanimi, resi in modo palese

Attesa la propria competenza,

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa;
2. di prendere atto della Deliberazione della Giunta Regionale n°2051/2013 recante le "Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa 2014/2015";
3. di prendere atto delle istanze e deliberazioni pervenute dai Comuni della Provincia, di cui al separato elenco generale che, allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di prendere atto delle richieste di indirizzi pervenute dalle scuole di secondo grado della Provincia Barletta Andria Trani, riportate nel presente provvedimento per estratto e nell'allegato elenco sub a);
5. di approvare il Piano di riorganizzazione della rete scolastica della Provincia Barletta Andria Trani per l'anno scolastico 2014/2015, così come riportato nei prospetti allegati sub a) "Proposte dei Comuni relative alle scuole d'infanzia, primaria e secondaria di I grado per l'anno scolastico 2014/2015"; e b) "Proposte attinenti le Scuole di Istruzione Secondaria di II grado per l'anno scolastico 2014/2015", entrambi parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
6. di dare atto che per le autorizzazioni che la Regione Puglia concederà in ordine alle scuole di istruzione secondaria di II grado questo ente si assumerà gli eventuali oneri di legge previsti dall'art. 3 comma 1 lettera b) e comma 2 della legge 23/1996 solo per le proposte su cui è stato dalla stessa Amministrazione provinciale formulato parere positivo e nella misura in cui le stesse comportino solo oneri di gestione ordinaria cui si provvederà annualmente con le previsioni di spesa corrente sui rispettivi capitoli di bilancio di competenza;
7. di confermare l'assetto organizzativo già definito nell'ambito della programmazione 2012/2013, con la richiesta di istituzione di n°2 CPIA per i Comuni di Andria e Bisceglie;
8. di prendere atto del parere espresso dalle OOSS come da verbali allegati alla presente deliberazione sub c);
9. di trasmettere per gli adempimenti di rispettiva competenza alla Regione Puglia-Assessorato al Diritto allo Studio ed all'ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, unitamente al presente provvedimento, copia delle deliberazioni dei Comuni sopra richiamate, nonché delle richieste afferenti le scuole di istruzione secondaria di II grado, inoltrate alla provincia ai fini della formulazione del presente piano provinciale; ciò allo scopo di consentire loro di valutare le determinazioni di questo Ente circa le diverse proposte ricevute anche sulla base di un esame analitico delle motivazioni rappresentate dai rispettivi soggetti proponenti;
10. di dichiarare, con unanime e separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 comma 4 del D.LGS 267/2000.